

Vaccino «italo-inglese» test sull'uomo ad aprile

La sperimentazione

Collaborazione fra la Irbm e la Oxford University.

A settembre potrebbe essere usato per sanitari e poliziotti

ROMA

■ Nuovo passo avanti sul fronte degli studi per arrivare ad un vaccino contro il Covid-19. L'azienda italiana Advent-Irbm di Pomezia e lo Jenner Institute della Oxford University hanno infatti annunciato che inizieranno a fine aprile in Inghilterra i test accelerati sull'uomo - su 550 volontari sani - del prototipo di vaccino messo a punto in partnership dall'azienda e l'università britannica. Il vaccino potrà essere disponibile in uso compassionevole per alcune categorie già da settembre, ma sarà necessario molto più tempo perché possa invece essere disponibile su larga scala per la

popolazione. Nella messa a punto del vaccino, spiega l'ad di Irbm Piero Di Lorenzo, «siamo partiti da due piattaforme note: la nostra esperienza riguarda l'utilizzo dell'adenovirus, che è un virus del raffreddore, depotenziato per trasportare il gene Spike sintetizzato del SarsCov2 nell'organismo umano. Come se fosse un cavallo di Troia, quando l'adenovirus trasportatore entra nell'organismo, quest'ultimo reagisce e crea anticorpi». L'espertice dello Jenner Institute «deriva invece dal fatto di aver già testato e utilizzato sull'uomo un vaccino anti-Mers». Quello italo-britannico non è comunque l'unico prototipo di vaccino in corsa. Sono infatti cominciati i test preclinici di cinque candidati vaccini italiani contro il coronavirus condotti dall'azienda Takis. Complessivamente, sono oltre 50 i progetti allo studio nel mondo.